

## 9X0R - RWANDA

Per questa nuova avventura in terra africana dei DX Friends è cominciato tutto molto tempo fa. Era l'estate del 2006 e appena rientrato a casa dopo la spedizione nel Western Sahara (S01R) cominciammo subito con Tony EA5RM, a parlare di qualche nuovo target. Come al solito iniziò tra di noi un fitto scambio di email e dopo un po' di tempo l'obiettivo cominciò già a delinearsi. E allora ancora Africa, avevamo scelto il nostro target: era il Ruanda! Questo paese ci sembrava interessante per molte ragioni. L'ultima grande operazione era stata almeno 10 anni prima, ed il Ruanda nell'ultima lista pubblicata relativa ai paesi "most wanted" risultava nella top 40. In più a 14 anni dalla terribile guerra civile tra Tutsi ed Hutu che aveva insanguinato il paese sembrava che tutto fosse tornato tranquillo e normale. Come se il Ruanda fosse tornato agli anni 60/70 quando dopo l'indipendenza e la separazione dal Burundi, veniva chiamato "la Svizzera d'Africa". In conclusione ancora una meravigliosa avventura per la nostra vecchia "squadriglia del deserto del Sahara". Certo tutto bene nelle intenzioni eravamo pronti mentalmente per la nuova spedizione, ma l'ostacolo più duro era ancora sulla nostra strada... Sto proprio parlando di quel piccolo pezzo di carta stampata con scritto sopra la magica parola "licenza". Non tralasciando ovviamente tutta la logistica, i materiali ed il nuovo team da assemblare. Dopo telefax, email e decine di telefonate senza utilità a Kigali (la capitale del Ruanda), EA5RM prese la decisione di prendere il toro per le corna (essendo spagnolo.. Olè !!) e in gennaio volò in Ruanda. Questa decisione coraggiosa fu la chiave che aprì le porte del paese alla nostra spedizione. Infatti a Kigali Tony ebbe molti incontri fruttuosi con le autorità ed i funzionari del Ministero delle Telecomunicazioni ruandesi, la RURA. Grazie anche alla collaborazione del colonnello Diogene Mudenge 9X1AA il capo degli uffici della RURA e di Peter Stabusch 9X5SP unico OM residente in Ruanda (anche se non molto attivo) alla fine riuscimmo ad ottenere l'autorizzazione e le nostre sospirate licenze personali. EA5RM ci diede la bella notizia via email ancora da Kigali. Uno degli impegni presi con le autorità locali fu quello di aprire al radiantismo locale il paese e di fondare la RURA (Rwanda Amateur Radio Union) come associazione nazionale. Altro obiettivo (con l'aiuto dei tecnici della RURA) era quello di installare una stazione club presso la locale università. A questo scopo la nostra spedizione avrebbe donato un transceiver e un antenna. Materiale che poi fu effettivamente consegnato per questo scopo nelle mani di Peter (9X5SP). La nostra azione aprì le porte anche ad altri che poterono così ottenere una licenza a lungo desiderata. La nostra licenza portava il numero 01/2008 e così 9X0R fu finalmente realtà! Mentre Tony era ancora a Kigali decidemmo di partire con la nostra spedizione il più presto possibile. Pianificare una buona spedizione richiede molti operatori, materiale in abbondanza e logistica di prima scelta. Avevamo anche il desiderio di effettuare molti QSO per accontentare gli OM di tutto il mondo sulle bande e sui modi meno usati in passato dal Ruanda. Tutto questo normalmente avrebbe richiesto tempo ma noi in solo due mesi e mezzo riuscimmo a completare il team, preparare tutto il nostro equipaggiamento e fissare il nostro HQ e alloggio per 12 operatori di molte nazionalità. Il nucleo del nostro team era formato dai veterani del Sahara con l'inserimento di altri operatori con preferenza per quelli dedicati alla telegrafia. Infatti come ormai facevamo per ogni spedizione, mettemmo in linea sul sito web della nostra spedizione ([www.9x0r.com](http://www.9x0r.com)), un questionario chiedendo a tutti i dxe del mondo di indicarci quali bande e modi il Ruanda fosse richiesto. In questo modo prendemmo atto che i modi CW e digitale erano i più ricercati. 9X mancava più agli OM di Asia e Nord America e il più desiderato era il contatto sulle bande basse. Gli operatori del team erano EA5RM Tony, EA5KM Javier, F9IE Bernard, EC4DX Javi, EA3EXV Gerard, EA7AJR Manuel, UY7CW Dima, EA2RY Roberto, EA4DRV Manolo, EA5BZ Ruben, ed io IN3ZNR Fabrizio. Alla fine

abbiamo avuto anche il piacere di avere con noi IOZY Gianfranco, che oltre ad essere un OM è tra l'altro il titolare della SPE di Roma, quella degli amplificatori "Expert". Tutti gli operatori erano pronti per andare a metà marzo. Con l'aiuto della americana SteppIr antenne, potevamo tranquillamente pianificare di montare tre antenne per le bande dai 10 ai 20 metri comprese le WARC, tre antenne per le bande basse dei 30 e 40 metri, due per gli 80 metri e una per i 160 metri. Nei nostri piani gli shack operativi dovevano essere ben quattro: telegrafia, fonia, digitale più una postazione mista. Tutte queste posizioni dovevano essere fornite anche di un amplificatore lineare. E qui l'aiuto della "SPE" è stato unico, permettendoci con la sua sponsorizzazione di avere con noi tre nuovissimi "Expert" FA-1 KW" tutti allo stato solido, il più piccolo kilowatt sul mercato. E non solo.... non capita a molte spedizioni di avere con se il costruttore dell'amplificatore che si usa, HI ! Avere Gianfranco con noi mi ha dato anche la possibilità di usare ogni tanto l'italiano! Infatti essendo il 90 per cento degli operatori di madrelingua spagnola la lingua ufficiale tra i membri del team era il castigliano. Il ruandese era ovviamente fuori gioco per tutti (hi). L'altra lingua largamente parlata in Ruanda è il francese (retaggio della sua appartenenza al Belgio fino agli anni 60 come Ruanda-Burundi). Qualcuno specialmente i più giovani, capisce un po' di inglese. Era una vera fatica cominciare un discorso in francese misto all'inglese e poi tradurlo tutto in castigliano. Ed infine tra me e Gianfranco fare i nostri commenti in italiano. Ogni tanto mi facevo qualche bella risata ascoltando rimbombare tra i corridoi un bel: "Ahòòò" alla romana, vero Gianfrà? Lungo tutto il mese di febbraio ed i primi di marzo giorno dopo giorno i nostri bagagli ed il nostro equipaggiamento, crescevano e pesavano sempre più. Alla fine più di 400 chili e più di materiale finivano stivati in un magazzino a Madrid. Tutto era ormai pianificato e preparato ed eravamo quindi pronti a partire. Il nostro team si riunì tutto insieme all'aeroporto di Bruxelles in Belgio il mattino del 15 marzo e la sera dello stesso giorno eravamo senza problemi nella capitale Kigali. Dopo un viaggio senza problemi ecco però classico primo intoppo! All'aeroporto in dogana nessuno quel sabato sera ha tempo di occuparsi dei nostri bagagli e dello strano materiale che portiamo al seguito. Non c'è niente da fare e pertanto lasciamo tutto in aeroporto esclusi gli effetti personali. Guardiamo con una certa apprensione i nostri preziosi 15 colli che restano soli e poi ci avviamo sconsolati presso il nostro albergo nel centro della capitale Kigali. Il nome dell'hotel è simpatico, "Chez Lando" ed è anche di buona qualità con delle stanze tutte con veranda che guardano uno splendido giardino fiorito. Il giorno dopo (domenica!) troviamo finalmente una doganiera che si prende l'onere di sdoganare il nostro equipaggiamento, il tutto a un costo piuttosto salato. Torniamo dunque in aeroporto dove per fortuna tutto è come l'abbiamo lasciato. Dopo aver caricato inverosimilmente un pick up, torniamo in albergo dove però un'altra formalità ci attende. Un funzionario della RURA (Rwanda Utilities Regulatory Agency) ci viene a visitare in albergo e ispeziona minuziosamente i nostri transceiver, (compreso quello che regaleremo alla RARU) e gli amplificatori Expert FA 1 KW. Per fortuna tutto corrisponde ai nostri documenti e i numeri di serie sono proprio quelli giusti! Nel primo pomeriggio finalmente ci possiamo mettere in viaggio verso il nostro QTH nel centro del Parco naturale di Akagera al confine con la Tanzania. Abbiamo scelto questa "location" per due buoni motivi, uno di tipo turistico: l'Akagera Lodge è proprio nel mezzo del parco naturale e ci accettava con piacere con tutte le nostre antenne e lo spazio non mancava di sicuro. L'altra legata direttamente alla nostra spedizione: a Kigali vi è un relay della radio Deutsche Welle di parecchie centinaia di kilowatt. Immaginatevi il noise sulle nostre bande! Lo stato del Ruanda non è molto esteso e dotato di una discreta rete stradale (una delle migliori nell'Africa sub-equatoriale). In più la struttura sorgeva su un pianoro a quasi 1600 metri di altitudine. Dopo due ore di viaggio eravamo già davanti al portone del Lodge! L'impressione è subito quella di aver scelto il posto giusto: in cima alla collina (1600 metri, come detto), vista libera a

360 gradi, un bel lago grande sotto che si estende verso nord e verso est ed infine un grande giardino attorno al Lodge, praticamente piano. Dunque tanto spazio a nostra disposizione per installare le nostre numerose antenne. In più a quanto pare momentaneamente gli ospiti sono pochissimi e vista l'altitudine non c'è traccia di zanzare. Che desideriamo di più? Guardandoci intorno concludiamo che il QTH scelto è un vero paradiso del radioamatore....Pertanto non perdiamo ulteriormente del tempo e dopo 10 minuti siamo già al lavoro. Divisi in due gruppi ci diamo da fare sia a montare le prime antenne (una yagi e una verticale Stepp Ir) che ad allestire lo shack principale, con ben tre stazioni. Come pianificato prima dell'oscurità eravamo già pronti a lanciare il primo CQ con due stazioni, una in fonìa e una in telegrafia a piena potenza. Dopo il primo CQ "9X0R QRZ" da "Akagera, East Rwanda" siamo stati sommersi da un immenso "pile up" come se tutti i DXer del mondo stessero proprio aspettando noi. Per tutta la sera e quasi tutta la prima notte l'attività fu molto più intensa di quanto noi avessimo mai immaginato, suggerendoci che in fondo le statistiche sui most wanted del DXCC vanno prese con beneficio d'inventario. Il Rwanda sembrava fosse ben più ricercato del posto che aveva in classifica. Probabilmente il fatto che mancasse una grossa spedizione in aria più di dieci anni aveva svegliato un po' tutti. Turno dopo turno abbiamo cominciato a coprire tutte le bande e modi tenendo particolarmente d'occhio sia la telegrafia che i modi digitali, che sapevamo maggiormente interessanti. Nonostante la stanchezza data da viaggio, montaggio delle stazioni e turni in radio, il mattino dopo di buonora chi non era impegnato in frequenza era già a darsi da fare per finire il setup delle antenne e il montaggio dell'ultimo shack. Due ulteriori yagi Sepp Ir, l'ultima verticale Big Ir e le verticali monobanda degli 80 e 160 metri vennero finite in un giorno e mezzo. Per fortuna il meteo era dalla nostra parte: nell'Africa sub equatoriale eravamo all'inizio della stagione delle piogge ed i primi giorni, quelli del lavoro all'esterno, li abbiamo fatti con cielo coperto ed una temperatura accettabile. Per un'oretta ogni tanto arrivava qualche pioggia improvvisa, che all'equatore cade relativamente a secchiate. Poi improvvisamente tornava il sole che vista la latitudine e l'altitudine non scherzava affatto, scottando la pelle di qualcuno di noi che non era particolarmente attento a coprirsi. Nel tardo pomeriggio del secondo giorno finalmente eravamo in grado di andare in aria al massimo delle nostre possibilità. Con degli ottimi filtri passa banda siamo stati in grado di avere attive tre stazioni (spesso quattro) in differenti modi. La scelta è stata di privilegiare CW e RTTY e per questo normalmente avevamo solo una stazione in fonìa. Comunque tenere 3 (o 4) stazioni attive 24 ore al giorno con solo 11-12 operatori è un lavoro duro, soprattutto se questo poi deve essere fatto per un lungo periodo. Dopo qualche problema nei primi giorni, siamo sempre stati in grado di caricare con puntualità i QSO nel "log on line" sul nostro sito [www.9x0r.com](http://www.9x0r.com). Questo nonostante il collegamento internet (analogico) fosse molto lento. Abbiamo usato il log che molte spedizioni DX stanno usando negli ultimi tempi ricco di dati ed informazioni utili. Tra queste sicuramente la più interessante per chi sta a casa è quella che mostra le statistiche su quanti contatti ha effettuato la stazione "XYZ ", o su chi è quello ad aver il maggior numero di contatti da una specifica zona CQ o dal tale "country". Personalmente ho il sospetto che queste cosiddette "classifiche per Dixer" stimolino i radioamatori a una specie di competizione con un aumento dell'attività sui vari modi o bande anche se il QSO non sia effettivamente un new one di banda o modo. Comunque sia vanità personali a parte, il fatto di aumentare l'attività radio non la vedo affatto male. L'unica controindicazione eventualmente è quella di impedire a chi invece ha bisogno magari del new one assoluto (e non in possesso di una stazione da "big gun"), il sospirato QSO. Il nostro obiettivo era quello di collegare tante stazioni nelle Americhe e in Asia (leggi Giappone) e attivare maggiormente le bande basse. In queste zone e in queste frequenze sapevamo che il Rwanda era maggiormente richiesto. Per questo abbiamo dato la preferenza al Nord

America o al Giappone tutte le volte che le condizioni di propagazione lo permettevano, generando a volte qualche malumore negli europei che vedevano (sentivano) il nostro segnale fortissimo. Era difficile che tutti capissero che il segnale degli europei era presente 20 ore al giorno mentre invece le aree sopra menzionate erano collegabili poche ore al giorno. Chi non si è mai trovato dall'altra parte della barricata, non vede il problema nella sua globalità. Non è facile mettere d'accordo le esigenze di tutti ma a volte l'ansia del "new one" fa perdere di vista la ragionevolezza anche a persone più che normali. Una volta ognuno "rosicava" nel suo shack, al massimo lanciando le sue maledizioni in due metri sulla frequenza locale dei DX-er HF. Adesso con il DX-cluster ognuno può scatenarsi in una platea mondiale dando sfogo al suo livore per non essere riuscito a collegare il desiderato DX appena dopo 5 minuti dall'inizio delle operazioni. Se questo per fortunate coincidenze avviene, allora si spreca i "good DXpedition", "good ears" ecc. E questo è giusto farlo sapere a tutti gli OM del mondo, anche nei "Forum" dedicati. Se poi va bene e si fa centro su due o tre bande, allora la spedizione è "super" e gli operatori sono "top notch". Tutto il contrario se invece per qualsiasi ragione il collegamento tarda a realizzarsi. Allora i commenti sono di ben altro tenore. Tornando ai nostri target, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo sia per l'Asia che per le Americhe. Per le bande basse invece abbiamo scoperto che quando si parla di "noise" equatoriale, si parla di qualcosa effettivamente capace di impedire qualsiasi ricezione sulle bande più basse. La fine di Marzo è già comunque un po' tardi per i 160 metri, ma il rumore che abbiamo sperimentato sugli 80 metri ci ha notevolmente disturbato specialmente per la fonia. Quasi ogni notte abbiamo dovuto lasciare spazio alla telegrafia in ottanta e sempre spazio al CW in 160 metri. Era frustrante avere notizie dalle nostre stazioni pilota sul nostro segnale fortissimo in 80 metri sulla gamma DX fonia (specialmente in EU) e noi dalla nostra parte avere fischi e scrosci a 9+30 db!! Tuoni e fulmini illuminavano quasi ogni notte il nostro orizzonte orientale sopra all'immenso lago Inhamba che segna il confine con la Tanzania. Da quella parte sembrava che fosse sempre giorno. Disperati al terzo giorno abbiamo montato una "beverage" di 300 metri in direzione USA ed EU, aiutando così i nostri specialisti della Top Band a tirare fuori dal rumore qualche stazione in più. Sicuramente dicembre o gennaio all'Equatore, sarebbero stati dei mesi migliori per gli 80 e 160 metri. L'alloggio e il cibo all'Akagera Lodge non erano male, diciamo rancio ottimo ed abbondante. Ma come detto sopra, quello che ci pesava di più era la stanchezza di tenere 3/4 stazioni in aria H24. Gli altri ospiti del Lodge non erano particolarmente curiosi della nostra starna attività e solo nel week-end gli ospiti sembravano aumentare. Eravamo fortunati perché occupavamo tutta un ala del complesso e piuttosto decentrati rispetto al resto della struttura. Gli unici veramente curiosi ed a volte fastidiosi di sapere quanto stavamo facendo, erano due branchi di babbuini che da sempre usavano il giardino dell'hotel come parco giochi. Essendo il prato verde invaso dalle nostre antenne, le scimmie non sembravano molto contente della situazione. Le nostre camere ed i nostri shack dovevano sempre essere chiusi a chiave o presidiati, perché le scimmie avevano imparato ad aprire tranquillamente tutte le porte. Qualcuna avrà anche trasmesso? Una mattina due babbuini mi hanno fatto sgolare non poco, avevano preso a saltare sui fili della beverages e non si spaventavano affatto per le mie urla. Dopo una settimana però non eravamo più una presenza invasiva ed abbiamo imparato a convivere insieme senza problemi.

Giorno dopo giorno il numero di QSO cominciava ad avvicinarsi all'obiettivo che ci eravamo prefissati. Prima di partire avevamo pianificato di effettuare almeno 60.000 contatti ed il 25 marzo questo numero veniva raggiunto. Ma quello che non avevamo preventivato erano gli improvvisi black-out che ci avrebbero disturbato negli ultimi due giorni. Infatti la mancanza di energia ci ha fatto ridurre le ore di attività ad un terzo. Avremmo potuto raggiungere e superare comodamente i 70.000 QSO ed invece

ci siamo fermati a meno di 63.000. Per fortuna queste interruzioni di energia sono arrivate alla fine della spedizione, se le avessimo avute all'inizio credo che il nostro morale sarebbe andato sottoterra. Qui si può vedere la distribuzione dei qso sulle varie bande e modi.

<b>STATISTICS</b>	<b>CW</b>	<b>SSB</b>	<b>RTTY</b>	<b>BAND</b>
<b>10M</b>	<b>599</b>	<b>1.047</b>	<b>0</b>	<b>1.646</b>
<b>12M</b>	<b>1.754</b>	<b>1.674</b>	<b>0</b>	<b>3.428</b>
<b>15M</b>	<b>4.787</b>	<b>6.086</b>	<b>1.113</b>	<b>11.986</b>
<b>17M</b>	<b>5.578</b>	<b>5.840</b>	<b>1.105</b>	<b>12.523</b>
<b>20M</b>	<b>6.334</b>	<b>8.592</b>	<b>2.085</b>	<b>17.011</b>
<b>30M</b>	<b>5.388</b>	<b>0</b>	<b>684</b>	<b>6.072</b>
<b>40M</b>	<b>4.768</b>	<b>2.055</b>	<b>1</b>	<b>6.824</b>
<b>80M</b>	<b>1.675</b>	<b>793</b>	<b>0</b>	<b>2.468</b>
<b>160M</b>	<b>720</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>721</b>
<b>MODE</b>	<b>31.603</b>	<b>26.088</b>	<b>4.988</b>	<b>62.679</b>

Il 27 marzo, mentre portavamo a termine gli ultimi QSO, approfittando di un momentaneo ritorno della corrente elettrica il resto del team procedeva allo smontaggio delle antenne e delle stazioni. Alle 13 in punto eravamo già pronti con tutto il materiale ed i bagagli davanti all'ingresso dell'Akagera Lodge, pronti per il ritorno a Kigali. Nel tardo pomeriggio dopo le solite due ore di viaggio eravamo in aeroporto. Questa volta nessun problema di dogana e al check-in tutto è andato speditamente. A salutarci c'era anche Peter 9X5SP che era venuto appositamente per la nostra partenza. Grazie di tutto Peter! In aereo mentre lentamente l'Africa scorreva sotto di noi, abbiamo cominciato come al solito a ragionare dove sarebbe stata la prossima volta della "Cuadrilla di Tifariti", il nostro team nato sulle infuocate pietraie del Sahara Occidentale. A nome del team di 9X0R devo ringraziare tutti quelli che ci hanno chiamato cercando il QSO e tutti gli sponsor individuali e di Club in tutto il mondo che ci hanno sostenuto nella nostra spedizione. Come italiano voglio in particolare di ringraziare la SPE di Roma che ha creduto in noi e ci ha fornito in uso gli amplificatori Expert 1K-FA..

Alla prossima spedizione, stay tuned !

Fabrizio, IN3ZNR-WHOQ